



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 173

presenza del lupo nelle valli piemontesi

Presentata dal Consigliere regionale:

BONGIOANNI PAOLO (primo firmatario) 27/01/2020

Presentata in data 27/01/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: presenza del lupo nelle valli piemontesi

Premesso che:

in questa sede non si è discusso di montagna, ma lo si è fatto più volte in commissione, ripeto quanto ho già detto in sala dei Morando, e cioè che non si può accettare la posizione di chi guarda dietro la scrivania la montagna mettendo al centro delle politiche montane l'ambiente, mentre noi dobbiamo mettere al centro l'uomo che ha il coraggio di vivere e lavorare in montagna con l'ambiente intorno ed al quale dobbiamo essere grati per il presidio e per la manutenzione del territorio che ci garantisce.

Come scrive un grande esperto di montagna, Mariano Allocco, le popolazioni di Monte chiedono di porre l'attenzione sull'uomo che il monte lo vive, mentre dalla pianura al centro delle politiche montane si vuole l'ambiente ed il paradigma di questa frattura si materializza nel lupo.

La mia interrogazione di oggi non vuole essere una richiesta di abbattere i lupi o di adottare metodi di contenimento come quelli dei paesi europei che hanno dovuto affrontare il problema prima di noi, ma semplicemente di conoscere i numeri, se sono attendibili, della presenza del lupo nelle valli piemontesi, in modo tale da poter cominciare a studiare una politica per permettere ai pastori ed agli allevatori che lavorano in montagna di potersi difendere, alla luce anche del fatto che il sistema di rimborso danni, che rappresenta oggi l'unica strada utilizzabile, non funziona, e presenta delle criticità tali da dissuadere gli allevatori stessi non solo a non fare la richiesta di rimborso, ma addirittura a non denunciare più i danni degli attacchi.

Considerato che:

Giornali e web ci raccontano ogni giorno di un fenomeno, quello dell'espansione del lupo, che nella nostra Regione rischia di trasformarsi in serio problema, condizionando la vita e l'attività economica di intere comunità del mondo rurale piemontese, e creando una vera e propria frattura tra questo e il mondo urbano. In considerazione poi dell'elevato numero di lupi recuperati morti in tutto il Piemonte ogni anno, sembra siano addirittura cinque nei primi soli sedici giorni del 2020, di cui uno anche sulla collina torinese; dell'allarme sollevato dal mondo agricolo colpito da continue predazioni su animali da reddito; della richiesta di supporto a Prefetto e Regione giunta da un Sindaco della provincia di Torino; infine tenendo presente che i numeri del 2019 per il Piemonte parlano di 180 episodi di predazione di animali domestici con qualcosa meno di 400 capi morti anche se come detto sopra sono dati che vengono ritenuti ampiamente sottostimati, ma che rappresentano un dato in crescita esponenziale rispetto all'anno precedente che obbliga ad un'azione politica di tutela degli allevatori.

INTERROGA

il competente assessore per conoscere i numeri dei censimenti del lupo in Piemonte negli ultimi dieci anni.

Paolo Bongioanni